

ASCOLI, CITTA' DEL SILENZIO, VERSO UNA NUOVA DIMENSIONE, PARLIAMO DI TEATRO

di Laura Melloni

Da "città del silenzio", risposante borgo della moderna periferia italiana quale è sempre stata, Ascoli sembra ora muoversi lentamente verso i primi, incerti vagiti. A poco a poco, sta imparando a pronunciare le prime, infantili parole, rompendo così quella cortina di spesso silenzio culturale che da sempre la caratterizza.

Di chi il merito? Sicuramente, al primo posto, dei cittadini, curiosi e famelici di novità, che non si sono fatti ripetere due volte l'invito a nozze e si sono gettati con entusiasmo sulla succulenta torta farcita: una stagione teatrale degna delle migliori piazze. Uscendo così dalle lontane e brillanti atmosfere, raccontate dagli amici un po' snob e dai figli che studiano nelle grandi città: Roma con i suoi teatri e Bologna con il cabaret, personaggi come la Kusterman o la Melato si sono improvvisamente trasformati in una realtà concreta, cittadina, per noi esaltante. Ma sicuramente un alto plauso va fatto, una volta tanto, alla volontà degli organizzatori, alle autorità politiche e culturali che hanno curato la realizzazione di questo importante itinerario teatrale provinciale.

L'Assessore Provinciale alla Cultura e alla P.L., Mario Liberati, ci ha brevemente delineato quelle che sono le principali linee di percorso di questo itinerario che, innanzitutto, interessa cinque

comuni della provincia di Ascoli Piceno: San Benedetto del Tronto, Montegiorgio, Fermo, Sant'Ipazio a Mare e Ascoli Piceno.

L'azione svolta dall'Amministrazione Provinciale si configura essenzialmente come amministrativa: si occupa, infatti, del coordinamento fra le varie aree e del finanziamento concesso ai Comuni per sostenere l'impegno teatrale; i venti milioni stanziati in totale per tutte le cinque aree si sono concretizzati in contributi di L. 500.000 per ogni spettacolo, ai quali vanno aggiunte le spese vive, quali quelle sostenute per la realizzazione dei coreografici manifesti, che la Provincia si è impegnata a coprire. La parte strettamente culturale, invece, è stata curata sempre dall'Amministrazione, ma in collaborazione con l'AMAI (Assessorato Pubblico Istruzione e Cultura), un'istituzione di più largo respiro sia territoriale che culturale, che ha così potuto operare le scelte tecniche più adeguate.

Un'interessante iniziativa, inerente a questa stagione teatrale, è stata quella degli abbonamenti a prezzi speciali, fra cui un carnet valido per sette spettacoli a scelta tra quelli dei cinque Comuni al costo di L. 85.000 e abbonamenti per giovani e anziani concessi a prezzi ridotti. Al di là di tutto questo, va però segnalata una antipatica "corsa agli abbonamenti" misterio-



L'assessore provinciale alla Cultura Mario Liberati.

samente dispersi fra le tante categorie aziendali della città. I pochi erano quelli rimasti in vendita negli appositi botteghini.

Accanto a questa iniziativa madre, l'Assessore Mario Liberati ha voluto porne un'altra, ancora di tipo sperimentale, che riguarda le realtà teatrali della nostra Provincia: iniziativa che si è concretizzata in un censi-

mento dei vari gruppi dilettantistici che svolgono attività teatrali e che è stato realizzato con l'ausilio delle Autorità Comunali e della stampa. Il censimento, per ovvi motivi pratici, non sarà sicuramente completo e dettagliato, ma servirà per darci un'idea della situazione nella quale viviamo.

I risultati, già pronti, ci segnalano la presenza di quindici gruppi teatrali, prevalentemente concentrati nell'Alto Piceno, che svolgono attività soprattutto a livello amatoriale e con repertori spesso dialettali; non solo il gruppo segnalato in Ascoli Piceno.

Tale iniziativa ha, però, uno scopo più concreto di quello della pura e semplice informazione, si intende, infatti, realizzare una rassegna, una sorta di mini-festival casalingo, con la partecipazione dei vari gruppi che si esibiranno, si prevede all'inizio

